

## COMUNICATO STAMPA

### **OXFAM: “EMERGENZA MATTHEW AD HAITI, EPIDEMIE E FAME POTREBBERO CAUSARE PIU’ VITTIME DELL’URAGANO”**

Oltre 750 mila le persone che hanno urgente bisogno di aiuti, centinaia di migliaia le abitazioni andate distrutte assieme ai raccolti: altissimo il rischio di nuove epidemie di colera e dell’esplosione di casi di malnutrizione. Essenziale un immediato intervento della comunità internazionale.

Oxfam sta inviando 3 tonnellate di forniture per garantire acqua pulita alla popolazione.

Per sostenere la risposta all’emergenza: <http://donazioni.oxfamitalia.org/oxfam-nelle-emergenze.html> - numero verde 800 99 13 99

Foto:

<http://imagenesypalabras.oxfamintermon.org/pages/search.php?search=%21collection6914&k=137ae12825>

Roma, 10/10/2016\_ **E’ essenziale garantire cibo, riparo e acqua potabile alla popolazione haitiana colpita dall’uragano Matthew, prima che il numero delle vittime, già oltre le 800, cresca ulteriormente.** E’ l’allarme lanciato oggi da Oxfam al lavoro nel sud di Haiti per far fronte all’emergenza dopo il passaggio dell’uragano Matthew, che secondo le stime delle Nazioni Unite ha colpito **oltre 2,1 milioni di persone**, di cui **750 mila hanno immediato bisogno di assistenza umanitaria.**

**Per impedire che si verifichi un nuovo disastro umanitario è quindi prioritario che la comunità internazionale intervenga al più presto** in aiuto delle comunità che hanno perso interi raccolti e adesso sono esposte all’altissimo rischio che esplodano nuovi picchi di colera.

**Essenziale prevenire l’esplosione del colera: in partenza 3 tonnellate di materiale per garantire acqua pulita**

Proprio per **prevenire la diffusione di nuove epidemie di colera in queste ore Oxfam sta inviando ad Haiti 3 tonnellate di materiale per la purificazione dell’acqua.**

**“La nostra paura più grande è che la perdita dei raccolti e la diffusione del colera e di altre malattie possa causare nei prossimi giorni e settimane più morti di quanti ne abbia causati il passaggio dell’uragano Matthew. – dichiara Camilla Stecca dell’ufficio emergenze umanitarie di Oxfam Italia – Siamo di fronte a comunità già molto vulnerabili, che dopo essere state colpite dall’uragano, hanno perso assolutamente tutto. Senza un significativo aumento degli aiuti per molti di loro sarà impossibile recuperare i normali mezzi di sussistenza”.**

Nelle zone più colpite da Matthew, infatti, **l’80% della popolazione deve la propria sopravvivenza all’agricoltura e all’allevamento**, ma adesso si ritrova **senza cibo, con i raccolti devastati, con molti capi di bestiame rimasti uccisi e con nessuna risorsa per l’acquisto di nuove sementi.** Da qui quindi la necessità di intervenire subito, prima che epidemie e **malnutrizione mietano nuove vittime.**

**Centinaia di migliaia di abitazioni distrutte**

**“Abbiamo perso tutto, gli animali che avevamo sono morti e non abbiamo cibo per i nostri figli. Non abbiamo mezzi per seminare, così come semi e attrezzi”.** Così **Senita Terbil, madre di 2 bambini**

**che abita in un villaggio a Castambie nel Dipartimento del Sud**, racconta la tragedia che ha colpito la sua famiglia negli ultimi giorni. **Senita, come altre centinaia di migliaia di famiglie, ha visto l'uragano spazzare via la sua casa e adesso vive in un rifugio di fortuna.**

### **La risposta di Oxfam**

Per prevenire la diffusione del colera e di altre malattie infettive dovute alla mancanza di igiene e all'uso di acqua contaminata, **Oxfam sta distribuendo kit igienico-sanitari e pasticche per la potabilizzazione dell'acqua, e sta installando serbatoi di acqua pulita.** Mentre per garantire un riparo ai tantissimi sfollati **sta fornendo alle famiglie materiali edili per avviare riparazioni temporanee delle abitazioni.** Oxfam è inoltre al lavoro in coordinamento con le autorità locali, soprattutto con la Protezione civile, oltre che con altre organizzazioni locali e agenzie internazionali come l'Unicef per rendere più agile e veloce la distribuzione degli aiuti.

“I danni causati dall'Uragano Matthew a strade e linee elettriche in alcune zone sono uguali a quelli visti dopo il terremoto del 2010. – conclude Stecca - **E' importante** - in queste condizioni - **che i grandi donatori intervengano al più presto, ma allo stesso tempo ciascuno può fare la differenza nell'immediato per salvare delle vite**”.

E' possibile **sostenere la risposta all'emergenza** su <http://donazioni.oxfamitalia.org/oxfam-nelle-emergenze.html> o attraverso il numero verde **800 99 13 99**

### **Ufficio stampa Oxfam Italia:**

Mariateresa Alvino: +39 3489803541; [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini: [+39 349 4417723](tel:+393494417723); [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

### **Note per la stampa**

**I dati dell'ONU** sul numero di persone colpite [qui](#).

**Foto Oxfam da Haiti** [qui](#).